

## (Oggi&Domani cultura)

a cura di Vincenzo Sansonetti vincenzo.sansonetti@res.it

### Scolacium, dove il riciclo è arte

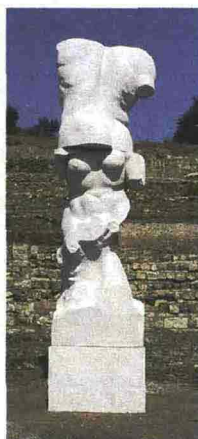
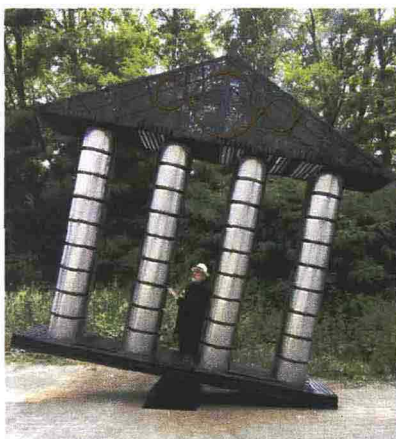
Resti romani e lavatrici. Così la mostra di Pistoletto celebra l'armonia tra antico e moderno

Che ci fa un tempio in metallo, fatto con cestelli di lavatrici e serpentine di frigoriferi, all'interno di una basilica normanna? Benvenuti alla quinta edizione di *Intersezioni*, nel Parco archeologico di Scolacium (Catanzaro), dove l'arte contemporanea incontra quella antica. Quest'anno l'artista invitato a collocare le sue

opere tra i resti della colonia romana è Michelangelo Pistoletto, esponente dell'Arte povera noto per opere come *La Venere degli stracci*. Titolo della mostra, Michelangelo Pistoletto. *Il Dna del Terzo Paradiso* (a cura di Alberto Fiz. Fino al 3 ottobre, tel. 0961-74.67.97, catalogo Electa). E il tempio metallico realizzato con materiali riciclati e intitolato *I temp(l)i cambiano-Terzo Paradiso* è solo una delle tre installazioni realizzate da Pistoletto, che considera l'arte un'occasione per una trasformazione sociale responsabile.

Nell'area del Teatro romano c'è il Gigante, mentre il Foro ospita *Il Dna del Terzo Paradiso*: cento metri di alluminio intrecciati accolgono il visitatore assieme alla voce di Gianna Nannini, che ripete la parola «mamma» come in un canto arcaico.

Una mostra che testimonia l'armonia ritrovata tra consumo e riciclo, tra tecnologia, etica ed estetica. **Silvia Casanova**



Sopra: a sinistra, *I temp(l)i cambiano-Terzo Paradiso*, l'opera di Michelangelo Pistoletto (nella foto) realizzata con materiali di recupero; a destra, il suo *Gigante*.



#### NUOVO GIALLO SVEDESE

● L'estate GialloSvezia continua. Con il numero 34 di *Oggi*, in edicola il 18 agosto, c'è *Il giardino di pietra* di Kjell Eriksson (sopra). La poliziotta Ann Lindell indaga su un omicidio e una truffa farmaceutica. A soli 6,90 euro in più.

#### A Palazzo Reale Coda Zabetta dipinge Hiroshima

● A Milano 15 grandi tele in bianco e nero, due anni di lavoro, un'unica, tragica ispirazione: la bomba atomica. A 65 anni da Hiroshima (era il 6 agosto 1945) Roberto Coda Zabetta racconta la follia di quel momento con i quadri della mostra *Nuvole sacre* (Palazzo Reale, fino al 29 agosto).